



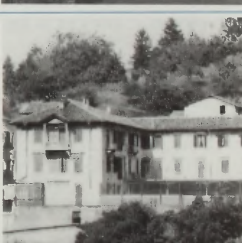


<p>103*</p> <p>Tav. 51 (2.6.)</p> <p>V.D.</p>	<p>ISTITUTO S. MARIA, GIÀ VIGNA D'ANZENA Piazza Toselli 4</p> <p>Vigna, ora Istituto Religioso del Buon Consiglio.</p> <p>Edificio di valore ambientale in quanto concorre alla definizione paesaggistica del poggio di Villa Rey.</p> <p>L'edificio è documentato dal Grossi come « vigna [...] del Marchese d'Angennes [...] vi sono comodi, e civili appartamenti con la sua cappella ». Era preesistente al 1750. Nel 1820 fu venduto ai Bertini e nel 1832 fu demolita e ricostruita dal Cavaliere Tecco in stile Neoclassico. Nel 1876 fu acquistata da Maria Clarac che vi fondò una congregazione religiosa.</p> <p>A. GROSSI, 1791, pp. 9-10; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866, fol. XXIII; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, pp. 246-249.</p>	
<p>104*</p> <p>Tav. 51 (2.6.)</p> <p>M.G.V.</p>	<p>VILLA CARLE Corso Sella interno 92</p> <p>Villa.</p> <p>Edificio di valore ambientale, caratterizza il poggio pedecollinare di Villa Rey.</p> <p>La prima iconografia relativa alla villa è la mappa Rabbini che denuncia un impianto a blocco prospettante un altro corpo di fabbrica opposto al giardino. L'edificio, della prima metà dell'Ottocento, è stato trasformato recentemente.</p> <p>[Catasto RABBINI], 1866, fol. XXIII.</p>	
<p>105</p> <p>Tav. 51 (2.6.)</p> <p>Ex-L 1089/1939 M.G.V.</p>	<p>VILLA REY, GIÀ IL PRIÈ Strada Comunale Superiore Val S. Martino 27</p> <p>Villa.</p> <p>Edificio di valore storico-artistico e ambientale, elemento emergente del poggio terminale della Valle di S. Martino, sul Po. La vigna, proprietà dei Turinetti fin dal 1637, fu ampliata su progetto di Mario Ludovico Quarini alla fine del Settecento, probabilmente quando fu acquistata dai Carron di San Tommaso ed Argueblanche. Il Grossi segnala che nel 1791 la costruzione era in corso, ma alla morte del proprietario la villa rimase incompiuta. Nell'Ottocento fu dei Massimo di Ceva e nel 1872 fu comprata dai Rey. Spogliata degli arredi nel 1920, ora è proprietà del Comune di Torino e nel parco è stato sistemato il campeggio. Esempio di architettura aulica di notevole interesse, conserva, benché nel grave stato di abbandono, la struttura seicentesca dei cassettonati nel salone del primo piano e l'impianto settecentesco nell'atrio colonnato, nel ridecoro generale delle sale e della cappella, e nella sistemazione del fondale del giardino.</p> <p>A. GROSSI, 1791, p. 137; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; G. CHEVALLEY, 1912, p. 143; V. MOCCAGATTA, 1958, pp. 40-41; A. PEDRINI, 1965, pp. 346-348, pp. 58-97; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, pp. 257-261.</p>	
<p>106</p> <p>Tav. 51 (2.6.)</p> <p>V.D.</p>	<p>VILLA ARIOT Strada Valpiana 12/18</p> <p>Vigna.</p> <p>L'edificio, di valore ambientale e documentario, presenta elementi formali qualificanti l'immagine del percorso della Valpiana.</p> <p>Già indicata nella <i>Carta topografica della Caccia</i> [1762], conserva sia nella napoleonica che nella Rabbini impianto lineare a corpi aggregati lungo la strada. In particolare la Rabbini segnala in costruzione il corpo attestato sul lato a Nord-Ovest. Sono oggi riconoscibili i corpi di fabbrica più antichi (sei-settecenteschi) in fregio alla strada e la riplanazione della seconda metà dell'Ottocento con elementi formali legati al gusto eclettico.</p> <p><i>Carta topografica della Caccia</i> [1762]; A. GROSSI, 1791, p. 11; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866, fol. XXIV; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, pp. 226-229.</p>	
<p>107</p> <p>Tav. 51 (2.6.)</p> <p>M.G.V.</p>	<p>ISTITUTO POLA FALLETTI, GIÀ VIGNA BOMA Strada Valpiana 37</p> <p>Vigna.</p> <p>Segnalazione di edificio con elementi di significato culturale e documentario.</p> <p>Nella <i>Carta topografica della Caccia</i> [1762] e nella mappa napoleonica il complesso si presenta costituito da due corpi di fabbrica ortogonali e staccati. Il Grossi qualifica la vigna come « vigna, casino e Cappella ». La mappa Rabbini segnala in costruzione il corpo di collegamento tra i due corpi ortogonali preesistenti. Il complesso, recentemente ristrutturato e riaggregato con nuovi edifici, è ora sede dell'Istituto Pola Falletti.</p> <p><i>Carta topografica della Caccia</i> [1762]; A. GROSSI, 1791, p. 108; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866, fol. XXIV; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, pp. 228-229.</p>	
<p>108*</p> <p>Tav. 51 (2.6.)</p> <p>V.D.</p>	<p>VILLA COMOLLI, GIÀ VIGNA BEAUMONT Strada Valpiana 42/44</p> <p>Vigna.</p> <p>Edificio di valore ambientale. La successione delle due vigne « Beaumon » e « Ariot » (più a valle), poste in fregio alla via, caratterizza il lato meridionale della strada Valpiana.</p> <p>Complesso di formazione sei-settecentesca, collocato in fregio alla strada, con giardino su « artefatto-piano » parallelo alla casa. La conformazione d'impianto si è conservata; costituisce esempio importante di « vigna », ad aggregazione lineare, di civile e rustico.</p> <p><i>Carta topografica della Caccia</i> [1762]; A. GROSSI, 1791, p. 16; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866, fol. XXIV; F. GRIBAUDI ROSSI, 1975, pp. 229-230.</p>	